

LA FIERA DELLE BUONE PRATICHE

esperienze formative della scuola, del terzo settore e delle imprese si confrontano attraverso percorsi condivisi di formazione sul campo

25-26-27-28 ottobre 2012
Giffoni Sei Casali (SA)

È un progetto di formazione, ideato dal **M**ovimento di **C**ooperazione **E**ducativa, **che si propone di:**

1. Individuare 20 esperienze educative/formative italiane, realizzate da comunità della scuola, del terzo settore, delle imprese, che siano espressione di un livello elevato di ricerca e innovazione.
2. Riproporre e sperimentare tali esperienze in un altro contesto territoriale per trasformarle in percorsi di formazione sul campo agiti da:
 - uno o più insegnanti/operatori;
 - un gruppo classe o un'altra tipologia di comunità;
 - 5 insegnanti/operatori culturali/studenti universitari/genitori/ operatori di imprese, intesi come soggetti in formazione e co-attori dell'evento.
3. Documentare i processi, occupando gli spazi precedentemente utilizzati dai percorsi di formazione, così da realizzare la fiera delle buone pratiche.
4. Sottoscrivere protocolli e progetti per promuovere un dialogo operativo evoluto tra scuola, terzo settore, impresa.

Il progetto intende:

- Riflettere sulle pratiche di formazione per approfondire la dialettica tra sapere e saper fare cogliendo alcuni aspetti paradigmatici, quali:
 - il valore delle esperienze che si propongono nella dimensione educativa
 - le metodologie e i contenuti della didattica innovativa
 - l'apporto della ricerca pedagogica, con il contributo delle neuroscienze per apprendimento e saperi
 - la dimensione della comunità professionale che porta a ri-pensare e a interrogarsi sul proprio agire educativo, tenendo conto della dimensione sociale e collettiva delle professionalità educative
 - la necessità del dialogo/scambio tra scuola e realtà del territorio, ricercando sfondi integratori entro i quali si percepisce il significato della scuola dentro la società
- Attuare opportunità di confronto e di scambio di informazioni tra diverse tipologie di comunità (scolastiche, del terzo settore, delle imprese) per fondare pratiche formative condivise;
- Favorire incontri fra realtà territoriali per promuovere, in una dimensione evolutiva, l'identità locale e globale;
- Innescare un progetto pluriennale di ricerca-azione che preveda momenti di riflessione, approfondimento, verifica.

Gli ambiti di ricerca del progetto:

- nuove tecnologie-nuovi linguaggi della comunicazione;
- costruire sapere nelle comunità interculturali;
- strategie per l'integrazione delle diversità;
- linguaggi espressivi e cura delle comunità;
- pratica della differenza di genere;
- i laboratori delle scienze naturali, fisiche, matematiche; (per superare la dicotomia tra pensiero umanistico e pensiero scientifico che caratterizza la nostra cultura e valorizzare la "matematizzazione della realtà")
- tecniche per costruire cittadinanza attiva;
- la conoscenza e la tutela del patrimonio ambientale/culturale.

Come funziona la fiera delle buone pratiche

L'individuazione delle 20 esperienze educative/formative si attuerà attraverso una scheda di rilevazione (allegata) che sarà inviata:

- per via istituzionale (MIUR, Direzioni Regionali e Provinciali, CNR), a scuole italiane di ogni ordine e grado, associazioni professionali, università;
- attraverso i CSV (Centri Servizi di Volontariato) e i Piani di Zona, alle comunità attive nel terzo settore;
- tramite E.R.I. di Confindustria e Legacoop, alle comunità di impresa.

Le 20 esperienze identificate saranno successivamente riproposte in analoghe comunità (classi scolastiche dei diversi ordini di scuola, comunità terapeutiche, comunità di recupero, comunità di impresa, ecc...) di un contesto territoriale campione, trasformandosi così in percorsi di formazione sul campo.

Le 20 comunità attive non si limiteranno a proporre la loro esperienza formativa (gestita da uno o due operatori) ma dovranno altresì garantire la partecipazione di 5 utenti (del loro entourage) ai percorsi formativi delle altre comunità.

I 5 utenti avranno un ruolo di co-attori, nell'azione formativa sul campo predisposta dagli operatori, potranno, in corso d'opera, introdurre elementi nuovi, determinare cambiamenti.

I 20 percorsi formativi sul campo si svilupperanno nell'arco di 4 giorni e dovranno produrre una documentazione sintetica del processo attuato, utilizzando gli spazi precedentemente occupati come spazi-espositivi. Tali spazi, aperti a un'utenza pubblica, costituiranno "la fiera delle buone pratiche".

Le comunità coinvolte daranno vita a una prima rete cooperativa che avrà come ente capofila il Movimento di Cooperazione Educativa.

La scansione dei tempi e degli spazi

25 ottobre

- | | |
|-----------|--|
| ore 16-17 | accoglienza |
| ore 17-18 | plenaria iniziale |
| ore 18-20 | incontri preliminari tra operatori e corsisti delle diverse esperienze formative |

26 ottobre

ore 9-12 percorsi formativi sul campo
ore 12-13,30 focus sul percorso tra operatori e corsisti
ore 15-18 percorsi formativi sul campo

27 ottobre

ore 9-12 percorsi formativi sul campo
ore 12-13,30 focus sul percorso tra operatori e corsisti
ore 15-18 percorsi formativi sul campo
ore 18-20 allestimento "fiera delle buone pratiche"

28 ottobre

ore 9-13 fiera delle buone pratiche
ore 15-17 plenaria conclusiva

Gli aspetti economici

Agli operatori delle 20 comunità individuate verrà rimborsato il viaggio in treno e offerto il soggiorno completo (vitto e alloggio) presso i B&B di Giffoni Sei Casali.

I corsisti verseranno una quota di iscrizione di € 100 (intesa come contributo spese) e alloggeranno presso i B&B della zona (costo medio giornaliero € 25).

I pasti saranno consumati presso ristoranti locali convenzionati (costo medio a pasto € 15)
Le condizioni di soggiorno valgono anche per eventuali accompagnatori.

INFORMAZIONI

Movimento di **C**ooperazione **E**ducativa

Segreteria Nazionale
via dei Sabelli 119
00185 Roma
tel/fax 06 4457228
mceroma@tin.it

Gruppo Territoriale di Salerno
via Guglielmo Da Ravenna 22
84122 Salerno
tel/fax 089 222818
mcesalerno@libero.it